

LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

# Il disastro si avvicina

**Se l'economia rallenta, a conservare il posto di lavoro in Ticino saranno i residenti o chi arriva da oltreconfine?**

Come volevasi dimostrare la famosa crescita economica di cui tanto abbiamo sentito parlare (e solo questo, perché, quanto a sperimentarla personalmente, la maggioranza dei ticinesi è ben lungi dall'averlo fatto) perde di vigore. Una decina di giorni fa il SECO ha annunciato, commentando i dati occupazionali di aprile a livello nazionale, che il leggero calo della disoccupazione è da attribuirsi a motivi stagionali. Quindi non più alla crescita economica.

Una notizia che di certo non ci fa piacere in regime di Accordi bilaterali e di libera circolazione delle persone. Gli effetti deleteri di quest'ultima a livello occupazionale sono finora stati mitigati dalla crescita economica. Infatti, finché il lavoro c'è, le conseguenze dell'afflusso indiscriminato di manodopera dall'estero si sentono meno. Quando il lavoro invece viene

a mancare, la domanda da porsi è: chi avrà ancora un impiego in Ticino? La popolazione residente, oppure chi arriva dall'estero? Visto che la manodopera estera viene pagata meno di quella indigena, la risposta è fin troppo facile. E come reagiranno gli Svizzeri, ed in particolare i Ticinesi, che rimarranno a casa in disoccupazione e/o in assistenza, e vedranno stranieri lavorare al loro posto? Che fine farà la famosa pace sociale? Invece di porsi queste ovvie domande, il Consiglio federale si affretta a ratificare la libera circolazione delle persone con Romania e Bulgaria (per fortuna ci sarà il referendum) e a regalare miliardi di coesione all'UE allargata. Questo mentre anche la Germania, chissà come mai, ha deciso che la libera circolazione delle persone con l'est europeo entrerà in vigore solo a partire dal 2011 e non dal 2009 come previsto.

Sulle previsioni non rose del SECO, assolutamente non sospetto di fomentare allarmismi sui Bilaterali che il SECO medesimo ha sempre propagandato anche con clamorose frodolette (come quella, recente, secondo cui la libera circolazione delle persone non causerebbe problemi quando il contrario è quotidianamente sotto gli

occhi di tutti) in Ticino per il momento si mantiene l'ottimismo.

«Mi sembra un po' prematuro, anche a livello nazionale, vedere nel dato di aprile sull'occupazione i primi effetti del rallentamento economico – commenta Sergio Montorfani, capo della Sezione del lavoro. - E' vero che quest'anno la diminuzione della disoccupazione in Ticino tra marzo e aprile è stata inferiore all'anno scorso, ma ritengo che questo possa essere spiegabile con la Pasqua bassa, che può avere anticipato l'aumento temporaneo dell'occupazione legato a questo periodo. D'altra parte, il Ticino reagisce solitamente più tardi ai cambiamenti congiunturali. Quindi se anche in Svizzera interna si cominciasse a sentire sul piano dell'occupazione i primi effetti del rallentamento economico, in Ticino arriverebbero solo in un secondo tempo».

«Personalmente – osserva da parte sua Nando Ceruso, sindacalista OCST – leggo i dati del SECO come dopati. Non vedo una diminuzione della crescita economica. Quello che mi sembra di scorgere è invece il solito teatrino tra SECO e ambienti finanziari, in cui il SECO gioca artificialmente al ribasso per supportare le teorie del padronato secondo le



quali non si possono concedere ai lavoratori adeguamenti di stipendio, e questo perché – lo dice il SECO! - stanno arrivando tempi grami e tutto quel che segue».

Staremo a vedere...

Per la cronaca il tasso di disoccupazione attuale del Ticino è del 4%. Un dato che però non tiene conto dei gio-

vani collocati in scuole parcheggio perché non trovano lavoro e neppure di quanti hanno esaurito il termine quadro di disoccupazione e si trovano pertanto in assistenza o in invalidità. Quindi il dato reale è assai superiore. Per buona pace di quelli che "tout va très bien, Madame la Marquise".

LORENZO QUADRI

## Lugano: vogliamo le "scodellatrici"!

Vogliamo anche noi le "scodellatrici" ossia quelle signore che si occupano di dare da mangiare ai bambini dell'asilo durante la pausa del mezzogiorno!! A Lugano infatti grazie al neo consigliere comunale Raouletto Ghisletta e all'ennesima demenziale sentenza del giudice AnaStasi, il cittadino contribuente dovrà pagare due milioni (ossia quasi l'equivalen-

te di un anno di Tredicesima AVS) come contributo extra alle maestre d'asilo! Alcune di queste ultime infatti, non ancora contente di avere il posto di lavoro sicuro pagato dai contribuenti, hanno preteso che la pausa pranzo trascorsa con i bambini venisse conteggiata come ore di lezione! Uella, ve le diamo noi le ore di lezione! Così le maestre ingorde

si sono rivolte al Raouletto Ghisletta, segretario del ro\$\$\$\$imo Sindacato dei dipendenti pubblici, la VPOD, quella che di fatto detiene il potere nel Partito Socialista! Il ricorso è partito e il giudice AnaStasi, cui presto verrà presentato il conteggio - da pagarsi con il suo ricco stipendio - dei costi provocati alle casse pubbliche dalle sue demenziali senten-

ze, ha dato ragione alle maestre! Le ore passate in pausa a mezzogiorno con i bambini vanno conteggiate come se fossero delle ore di lezione, quando anche quello che mena il gesso si accorge che non è la stessa cosa!!

Le maestre "dalla bocca larga" faranno comunque bene a ricordare che prima o poi il loro contratto di

lavoro giungerà a termine e che fuori dalla porta c'è una lunga fila di aspiranti maestre d'asilo senza tanti grilli per la testa! Chiaro il messaggio?? Intanto vogliamo anche noi le scodellatrici, così le maestre d'asilo potranno starsene a casa durante la pausa pranzo e la Città non verserà un centesimo!!

MDD

## Figli di una società, orfani di un genitore

La popolazione, ormai, ha inserito le Tutorie al centro di interrogativi sempre più preoccupanti dettate da situazioni poco chiare e decisioni spesso illogiche e contraddittorie. Esse sono nate per lavorare, in primis, per tutelare il bambino. I figli hanno il diritto di essere chiamati tali (i genitori non divorziano da loro!) e di potersi affidare nelle mani di coloro che pretendono di esserne la "salvezza" in mezzo ad una situazione parentale alle volte tempestosa. Per fortuna, qualcuno lancia un salvagente...

Nato alcuni mesi or sono, il Movimento Papageno vuole avantutto far conoscere a tutti le aberranti decisioni prese dalle autorità che, nei casi di separazione o divorzio, al posto di difendere i diritti dei minori si limitano ad applicare male le già antiquate ed inique leggi esistenti.

Ad oggi, la "Convenzione sui diritti del fanciullo", ratificata dalla Svizzera il 24.02.1997, non viene minimamente applicata. In tutta Europa l'affidamento congiunto dei minori è un diritto sancito. Unica eccezione: la Svizzera, per questo il Movimento sta preparando un esposto per il CEDU, il tribunale di Strasburgo, affinché anche la Comunità Europea sappia che i mali della Confederazione non sono soltanto riconducibili alla politica fiscale, altro tema che il Movimento vuole fare risalire. Vi è, tra ex coniugi, non solo una disparità nel mantenere i rapporti con i figli, ma una grossa incongruenza anche dal punto di vista economico e fiscale. Il Movimento, oltre a far emergere la mancanza di protezione dei minori da parte delle istituzioni che dovrebbero

occuparsene (Commissioni tutorie regionali, Autorità di vigilanza sulle tutele, Preture, Tribunali d'appello, ecc), vuole aggiornare le leggi che regolano la materia, poiché quelle correnti non rispondono più ai requisiti della società. Per ottenere dei risultati si ricorre al Tribunale federale (ma dopo anni di attesa ed a fronte anche di un importante esborso finanziario). Nel solo 2007, i fallimenti matrimoniali sono stati oltre 800 (un centinaio in più del 2006) ed oltre 500 bambini restano annualmente orfani di padre vivo. Sempre in seno alle attività del Movimento, vi è pure l'informazione e la sensibilizzazione a problemi esistenti e riguardanti unicamente i figli di quei genitori che si accingono a separarsi.

Il coordinatore del Movimento,

Gianfranco Scardamaglia precisa che "è ovvio che chi è sposato non si ponga il problema, nessuno dei membri del Movimento, fino a qualche anno fa, poteva però anche minimamente immaginare che, un giorno, avrebbe vissuto un inferno simile assieme ai propri figli. Sensibilizzare il problema è dunque fondamentale. Molti dei nostri membri sono felicemente sposati e, in alcuni casi, non sono neppure genitori. Ci sostengono perché capiscono la gravità degli orrori che figli e padri devono vivere." Il Movimento Papageno ha circa 100 membri ed, ogni giorno, soprattutto tramite il sito web [www.mypapageno.ch](http://www.mypapageno.ch), arrivano nuove richieste di interessati. Ancora il coordinatore: "Il sito resta un valido strumento per

conoscerci e chiunque quindi può consultarci e dire la sua o farci delle segnalazioni. Il Movimento è al servizio prima dei figli e poi dei padri".

Il Movimento Papageno non si limita a sottolineare quello che non va, assume anche atteggiamento proattivo davanti agli innegabili problemi. L'Osservatorio Cantonale della politica familiare, ha ricevuto una proposta di collaborazione da parte del Movimento che si è detto pronto ad apportare la propria esperienza, per la creazione di una nuova percezione politico - sociale del problema. Chiunque volesse contattare può farlo pure all'indirizzo di posta elettronica [info@mypapageno.ch](mailto:info@mypapageno.ch). Per posta ordinaria l'indirizzo è: Casella Postale 1827, 6830 Chiasso.

SP

## Benzina, chi munge il Mendrisiotto?

Uella, è una nostra idea o gli amici benzinai "pompa d'oro" del Mendrisiotto stanno leggermente esagerando?

Saremo ottusi, ma ancora non capiamo come mai nel Mendrisiotto la benzina debba costare circa 9 cts al litro in più che nel Bellinzonese! Anzi a dire il vero da malpensanti quali siamo, abbiamo il sospetto che il motivo sia il seguente: visto che anche pompando (è il caso di dirlo) nella zona di confine il prezzo al litro il vantaggio con l'Italia

rimane, il traffico frontaliero del pieno è salvo! In compenso, con i 9 cts extra si mungono gli utenti del Mendrisiotto per i quali non vale comunque la pena spostarsi nel Bellinzonese per fare rifornimenti!

Non capiamo proprio perché il prezzo della benzina non dovrebbe essere uguale in tutto il Cantone, al massimo si potrebbe pensare a delle differenze di un paio di centesimi per motivi geografici, ma addirittura 9?? Sentiamo puzza di bruciato!!

## Malvaglia: Municipio delle cause perse!

Grazie al suo fedele Caporale di polizia, il Municipio rimedia l'ennesima figuraccia.

Questa volta il Municipio, grazie ad un rapporto di constatazione redatto dal potente Caporale Tschoppd, avvia una procedura di contravvenzione per presunti rumori molesti e disturbo della quiete notturna.

A distanza di un anno, il Municipio senza neanche batter ciglio alle osservazioni inoltrate tramite il mio avvocato, decide per una multa di fr 400.-

Tramite l'avvocato il sottoscritto ricorre all'istante al Consiglio di Stato.

La procedura di contravvenzione

avviata dal Municipio fa acqua da tutte le parti ed in più si scontra con le norme più elementari della Loc art. 147-148.

Da parte del municipio ed in primis, il quasi ex Sindaco Grandi Moreno, il Caporale Tschoppd ha beneficiato e beneficia tuttora di una scaltra protezione oltrepassando i limiti della legalità e della tolleranza.

È proprio grazie a questo potente Caporale e alle sue incompetenze unite a una buona dose di sentimento di vendetta nei miei confronti che, il Consiglio di Stato decide: il ricorso è accolto e la decisione impugnata viene annullata.

Il comune di Malvaglia rifonderà al

ricorrente fr 500.- Sindaco dei bla bla, a te cosa importa tanto paga il contribuente! che figura marrone!!!

Il tutto dovuto all'incompetenza tua e del tuo protetto Caporale. Tu verrai giudicato oggi. Il Caporale quando?

Perché continui a proteggerlo benché ti faccia fare magre figure? Probabilmente l'odierno ballottaggio è proprio dovuto a questi tuoi comportamenti.

Complimenti Sindaco. Avanti così!

ORMANNI MATTEO  
MALVAGLIA